

«È stato il segnale che cambiare è possibile»

Caro direttore, in politica quelli che contano sono i fatti. Essi ci dicono che Palermo ha un vicesindaco che, pur indipendente, è amato, stimato e votato per la sua opera da migliaia di comunisti e democratici; un assessore donna «verde», anch'essa molto conosciuta in città per la sua attività culturale e politica; un rappresentante qualificato del gruppo cattolico «Città per l'uomo», con cui ci siamo trovati spesso a fianco in questi anni in tante battaglie civili di democrazia e di libertà.

Sappiamo delle contraddizioni che si agitano all'interno della Dc, della pretesa di questo partito di assumere ancora oggi un ruolo di centralità; ma tutto questo non deve farci arrovare su un piano di diffidenza: bisogna invece incalzare la situazione di apertura che si è andata delineando, cercando di rinsaldare i rapporti unitari a cominciare dal Psi, impegnandolo ad assumersi le sue responsabilità concrete nella gestione di un rinnovamento reale della città e dei suoi abitanti. Mi piace pensare che lo sforzo compiuto a tre giorni dalla nascita della nuova Giunta, in un giorno festivo, a conclusione del ponte ferragostano, di una pulizia straordinaria della città da parte dell'azienda preposta, con tutti i mezzi umani e meccanici a disposizione, sia stato il segnale di un'inversione di tendenza.

Il nostro partito è chiamato ad assumere un ruolo di protagonista in questa vicenda che può dare risultati positivi alla collettività (come noi speriamo); ma può anche fallire travolta dalle spinte delle lotte intestine che si agitano nel corpo di vecchi gruppi della passata maggioranza. Certamente dovremo spingere l'acceleratore sulla prima ipotesi, tenendo alta la bandiera del programma e chiamando la gente della città alla mobilitazione per dare sostegno a una serie di iniziative, contro chi vuole affossarle; perché riuscano a dare un segnale reale che cambiare è possibile.

Sergio Infuso, Palermo

Ci scrive il sindaco che ha demolito 54 ville abusive

Spett. redazione, ho letto con gratitudine quanto è stato scritto da Michele Serra nella rubrica «500 parole» del 15 agosto; gratitudine per aver sottolineato e puntualizzato che esiste «una piccola politica quotidiana, una fatica pubblica difficile e quasi sempre oscura...».

Sono quel sindaco di un paese della costa ionica cosentina che ha ordinato la demolizione di 54 ville abusive situate sul demanio marittimo. I tre casi citati da Serra, uno dei quali è quello che mi riguarda, assurgono ad «eventi eccezionali» a causa dei perpetuarsi e del normalizzarsi di una mentalità amministrativa fatta di superficialità, accomodamento, compromesso e sceriffluggio. L'eccezionalità dei casi citati è esaltata dalla qua-

Al lettore che schematicamente propone per il Cile l'immediato passaggio dalla dittatura al socialismo di tipo sovietico, si deve rispondere ricordando per lo meno

il VII Congresso del Comintern

Carli compagni, desidero commentare l'articolo di Antonio Santucci, «Lezioni su Gramsci nel Cile di Pinochet», apparso sull'Unità del 13 giugno.

Ritengo che il nostro giornale debba spiegare ai lettori il compito rivoluzionario della sinistra comunista nel mondo partendo da un esempio così emblematico come quello cileno.

Bisogna spiegare che il popolo cileno deve organizzarsi in un unico partito che lavori sia nelle organizzazioni legali sia a livello clandestino ovunque ci sia la possibilità di entrare in contatto con le masse sfruttate, sia dentro sia fuori del Cile, per la rivoluzione socia-

lista cilena.

Occorre spiegare che la democrazia parlamentare, vista da molti clienti come la soluzione dei loro problemi (classico errore di prospettiva dovuto alla mancanza di una direzione marxista), si mostrerà densa di contraddizioni e non potrà risolvere nessun grosso problema perché la crisi cilena è una delle crisi endemiche del capitalismo e quindi occorre che in Cile, come in ogni altra parte del mondo, si lotti per una vera democrazia sovietica.

Ritengo un errore il fatto che nell'articolo ci si fermi al livello di «transizione alla democrazia parlamentare»;

occorre spiegare che la democrazia parlamentare dovrà essere solo una fase, che potrà durare anche solo poche ore, verso il socialismo.

Occorre una lotta dura e unita per la costruzione del soviet e la dittatura del proletariato, lotta che non deve escludere nessun mezzo. Occorre inoltre che il Pci contribuisca materialmente e organizzativamente affinché questa lotta abbia esito positivo sia in Cile sia in Italia sia in tutto il mondo.

Angelo Valleriani, Ostellato (Ferrara)

rebbe essere la parola d'ordine del Partito comunista cileno Ouviaente, a decidere la linea di questo partito debbono essere i comunisti cileni. Ma a me sembra che quella proposta da Angelo Valleriani sia veramente una cosa assurda. È mai possibile che decenni di storia, di elaborazioni, di discussioni (a partire, sì, dal VII Congresso dell'Internazionale comunista) non abbiano lasciato alcuna traccia su uomini come Valleriani? Non lo credevamo possibile. Ma dobbiamo riconoscere che purtroppo non è così.

Mario Bartocci, S. Sisto (Perugia)

gli animali sono predati. Perché una cattiva gestione ambientale ed una vera maleducazione, hanno permesso un aumento pauroso di predatori, tra i quali il più terribile è il gatto invertebrato. È facilmente intuibile che l'aumento dei predatori e degli animali invertebrati estranei all'ambiente, acceleri enormemente il processo di estinzione di gran parte delle 155 specie minacciate.

Al compagno amico dei gatti e a tutti gli amanti degli animali un invito accorato a non permettere una riproduzione sconsiderata e di conseguenza l'abbandono.

Ringraziamo questi lettori tra i molti che ci hanno scritto

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: continua ad affermarsi sull'Italia e sull'area mediterranea l'anticiclone atlantico per cui il tempo, nelle sue linee generali, si orienta verso il bello generalizzato a tutte le regioni italiane. Persiste ancora una moderata instabilità sulle regioni nord occidentali e su quelle meridionali.

TEMPO PREVISTO: condizioni prevalenti di tempo buono su tutte le regioni italiane dove la giornata odierna sarà caratterizzata da scarsa nuvolosità ed ampie zone di sereno. Sulle Alpi occidentali, il Piemonte, la Lombardia e la Liguria, sulla Calabria e la Sicilia si potranno avere annuvolamenti più consistenti ma a carattere temporaneo.

VENTI: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali deboli o moderati provenienti da Nord Est, sulle regioni meridionali deboli o moderati provenienti da Sud Est.

MARI: generalmente poco mossi tutti i mari italiani.

DOMANI: continua sull'Italia e sul Mediterraneo l'affermazione dell'anticiclone atlantico per cui il tempo continuerà a mantenersi buono ovunque con scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno. Eventuali annuvolamenti di una qualche consistenza avranno carattere locale e temporaneo.

LUNEDÌ E MARTEDÌ: ancora tempo buono su tutte le regioni della penisola e sulle isole maggiori. In ulteriore aumento la temperatura specie per quanto riguarda i valori massimi della giornata. Foschie in intensificazione sulla Pianura padana e sulle vallate appenniniche specie durante le ore notturne e quelle della prima mattina.

TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzano	14	20	L'Aquila	13	23
Verona	15	26	Roma Urbe	17	30
Trieste	20	25	Roma Fiumicino	19	30
Venezia	16	25	Campobasso	18	25
Milano	15	27	Bari	20	29
Torino	16	27	Napoli	16	30
Cuneo	14	22	Potenza	17	26
Genova	20	30	S. Maria Leuca	22	28
Bologna	17	27	Reggio Calabria	21	31
Firenze	16	29	Messina	25	33
Pisa	18	27	Palermo	25	35
Ancona	19	28	Catania	22	34
Perugia	16	25	Alghero	21	30
Pescara	16	27	Cagliari	24	31

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	14	17	Londra	11	22
Atene	20	35	Mosca	14	31
Berlino	12	18	Nov York	14	26
Bruxelles	11	21	New York	15	17
Copenaghen	13	19	Parigi	13	19
Ginevra	13	21	Stoccolma	13	20
Helsinki	11	16	Varsavia	11	26
Lisbona	17	28	Vienna	14	21

ELLEKAPPA



personale di macchina, personale viaggiante, personale delle stazioni; il personale, in sostanza, che più degli altri è sottoposto ai disagi, ai rischi e all'attipicità del lavoro in ferrovia. Voglio portare solo due esempi: *Indennità notturna* - Dal 1° gennaio 1988 un ferroviere che lavori per 50 ore di notte al mese si ritrova sullo stipendio, per effetto degli aumenti, 15.000 lire in più. *Indennità di turno* - Il macchinista al massimo dello stipendio, con una anzianità di circa 20 anni, si ritrova un aumento medio al mese di circa 40-45.000 lire. Come si vede non si tratta di cifre che possono destare invidia. Mi sembra evidente che i problemi nelle ferrovie non siano i macchinisti, ma il sindacato e una riforma che non ha riformato un bel niente. Se vogliamo costruire qualcosa è da questi due nodi che deve partire la riflessione ed è al sindacato e all'ente riformato che dobbiamo chiedere di cambiare, e cambiare profondamente.

L'odierno sindacato non è in grado né di rappresentare le diverse situazioni dei lavoratori, né di porsi come un soggetto attivo di riforma. Non bastano le scoperte estive che l'Ente Fs fa pena per cambiare le cose, né basta an-

dare a costruire un contratto per giustificare il fatto di esserci e pensare di contare. Le contraddizioni presenti nelle ferrovie vanno sciolte, ma occorre per far questo avere una politica chiara sull'organizzazione del lavoro, una conoscenza approfondita del lavoro e del modo di lavorare, e anche una politica salariale che risponda all'esistente e non alle utopie o ai sogni, alle spinte settoriali.

Solo un sindacato forte e autorevole, può porsi come controparte rispetto ad un governo e ad una direzione dell'ente che sulle ferrovie hanno poche idee, ma confuse. In compenso ci sono migliaia di miliardi da spendere e da spendere: e su quelle somme ci sono molti che hanno le idee chiare.

Crede che avendo chiari gli obiettivi potremmo iniziare a costruire, altrimenti non saranno solo i macchinisti ad abbandonare il sindacato, ma ci saranno anche altri, meno compatti forse, ma con una voglia di giustizia, di riforme e di contratto (perché no) che non devono essere disillusi.

Luciano Clementi, Responsabile coordinamento ferrovie comunisti di Bologna

gni giorni fa, mi era stato chiesto se desiderassi scrivergli. Cosa che avrei fatto se non fosse iniziata la rivolta. Posso invece confermare di aver avuto negli ultimi tempi un intenso rapporto professionale con un'area genericamente definita dell'eversione di destra. Rapporti sfociati in varie interviste, tra cui quelle a Francesca Mambro, Gilberto Cavallini e Paolo Signorelli. Persone che, nel loro insieme, non si riconoscono in un progetto comune. Ciò non toglie che, riconoscendoci da loro un rapporto di correttezza, poteva essere utile ai magistrati conoscere questo aspetto.

Fabio Polletti, Redattore di Radio Popolare, Milano

Attenzione al gatto selvatico è un pericoloso predatore

Cara Unità, sono un naturalista, agricoltore e allevatore biologico, grande amante della natura e delle cose genuine. È una vergogna che il nostro paese sia costretto ad importare ogni anno 40 miliardi di selvaggina dall'estero a scopo alimentare ed altrettanto a scopo di ripopolamento venatorio. Un paese come il nostro ha immense potenzialità per produrre abbondantemente animali selvatici e nello stesso tempo essere occasione di centinaia di posti di lavoro.

Perché il nostro partito non si fa promotore di una seria ricerca nell'ambiente per conoscere esattamente quali sono le ragioni della rarizzazione delle specie selvatiche, tradizionalmente conosciute come nobili stanziali?

Secondo statistiche di fonte certa, le specie animali che vivono nel nostro paese sono 462 di cui 155 in via di estinzione. Nessuna delle specie in via di estinzione è cacciabile. Sono invece in aumento alcune specie cacciabili che hanno immediatamente beneficiato dei modesti cambiamenti che sono avvenuti nelle condizioni agricole.

Secondo le mie ricerche effettuate in Umbria, il 90% de-

gli animali sono predati. Perché una cattiva gestione ambientale ed una vera maleducazione, hanno permesso un aumento pauroso di predatori, tra i quali il più terribile è il gatto invertebrato. È facilmente intuibile che l'aumento dei predatori e degli animali invertebrati estranei all'ambiente, acceleri enormemente il processo di estinzione di gran parte delle 155 specie minacciate.

Al compagno amico dei gatti e a tutti gli amanti degli animali un invito accorato a non permettere una riproduzione sconsiderata e di conseguenza l'abbandono.

Ringraziamo questi lettori tra i molti che ci hanno scritto

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati, che la loro collaborazione è di grande utilità per il giornale, il quale terrà conto sia dei suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi, tra gli altri, ringraziamo: dr. Raimondo Lucchin, S. Cile; Grazia Walter, Bologna; Carlo Monti, Volturno; Rocco Cicirelli, S. Agata di Puglia; Francesco Paolo Gramignano, Trapani; Arturo Leone, Potenza; Ciro Mastromatteo, Camisano (abbiamo inviato il suo scritto ai nostri Gruppi parlamentari); Vinicio Dolfi, Pistoia (critica severamente la lettera del 300 operai e tecnici del Pec del Brasiomone pubblicata lo scorso 12 agosto); Domenico Di Luna, Melito (l'ho raggiunto l'età di 72 anni e vorrei, prima di morire, vedere la rossa nostra bandiera sventolare trionfante per l'avvenire del popolo lavoratore).

Silvio Fontanella, Genova («È necessario operare in modo che nessuno Stato, per quanto ricco e potente esso sia, abbia il diritto di scavalcare l'Onu ed erigersi arbitrariamente a genitore del mondo»); Achille Fidanza, Piombino («Hanno ragione a voler mandare le nostre navi nel Golfo Persico. Dopo aver fornito all'Iran migliaia di tonnellate di armi, sarebbe sciocco non fornire pure i bersagli»); Gianni Olivieri, Rieti («Come mai nessun vescovo che sappia la sua denuncia un peccato di tale enormità come il traffico delle armi?»).

Dario Conato, Managua-Nicaragua («Credo che il modo in cui l'Unità tratta il Nicaragua e in generale l'area centroamericana sia inadeguata. Vuo da tre anni in Nicaragua dove lavoro in programmi di sviluppo promossi da una organizzazione di cooperazione italiana. Mi rincrerò un peccato di tale enormità come il traffico delle armi?»).

Secondo le mie ricerche effettuate in Umbria, il 90% de-

Mancano i servizi sociali e l'economia turistica del Bel Paese va in crisi

ZENO ZAFFAGNINI

nel 1995 di 500 milioni di turisti, se non si vuole che altri «casi» esplodano, occorre superare questa dicotomia, sempre più accentuata, fra domanda e offerta.

La realizzazione di questo obiettivo mette in causa in primo luogo la qualità della vita esistente nel nostro paese. Non è pensabile, non è possibile avere una moderna economia turistica in un paese nel quale sono in crisi i servizi sociali, è in difficoltà il sistema sanitario, mancano, a volte, gli elementi primari del vivere civile quali il rifornimento idrico o l'igiene ambientale. Non può esistere una «città del sole» per i turisti separata da una realtà economica so-

ziale, civile, culturale, per tanti aspetti arretrata. Vi è poi l'esigenza di una politica specifica di settore che aiuti la ristrutturazione e l'innovamento del patrimonio esistente.

La nostra offerta ricettiva ha la sua struttura portante fatta di 40.000 aziende alberghiere, sorte negli anni 50 e 60, in gran parte a gestione familiare.

È un patrimonio che va salvaguardato, ma al tempo stesso profondamente rinnovato perché possa corrispondere ai vani segmenti della domanda nella quale rientrano - a pieno titolo - i portatori di handicap ma anche i giovani, gli anziani, coloro che consi-

derano le vacanze solo un divertimento, ma anche quelli che cercano momenti di relax e di riflessione culturale o che vogliono abbinare la vacanza allo sport e così via dicendo.

Ed assieme al ricettivo è necessario costruire tutte quelle strutture, attivare tutti quei servizi che rendono più piacevole - per tutti - la vacanza, nella salvaguardia del territorio e dell'ambiente, che del turismo sono la materia prima. Ma per fare tutto ciò ci vogliono risorse, tante risorse, umane e finanziarie. È necessario elevare il tono, il livello di chi opera nel turismo impegnando per questo la scuola e i media che, insieme alle co-

nache delle vacanze, debbono sentirsi maggiormente impegnati a discutere le problematiche che l'economia turistica impone. È vero che molto deve venire dal turismo stesso e le risorse che produce in esso devono essere reinvestite. Ed è vero che verso il turismo bisogna orientare determinate risorse finanziarie private. Ma sarebbe illusorio pensare e sperare che tutto ciò sia sufficiente ad affrontare l'ampio processo di innovazione di cui ha bisogno il settore. Se si vuole che esso esca dalla situazione in cui si trova, se si vuole evitare il suo degrado sono necessari consistenti sostegni pubblici finalizzati a programmi e progetti definiti.

La prima scadenza sarà la Finanziaria 88 nella quale dovrà essere previsto uno stanziamento più consistente rispetto a quelli risalenti degli ultimi anni. E non basta! Come si è fatto, giustamente, per altri comparti economici necessita rapidamente approntare un piano di finanziamento pluriennale del turismo per permettere agli operatori pubblici e privati di avere seri punti di riferimento per i loro programmi. E questo per far sì che le Regioni abbiano finanziamenti adeguati ai loro programmi, che i Comuni possano continuare a svolgere il loro ruolo a sostegno dell'economia turistica, che gli operatori privati possano finalmente, singolarmente o in forma associativa, avere a disposizione linee di credito agevolate, oggi inesistenti, per attuare rapidamente i necessari processi di ristrutturazione e innovazione.

Speriamo che il nuovo ministro del Turismo si dimostri sensibile verso questa esigenza, e che l'on. Gona da presidente del Consiglio assuma un atteggiamento diverso, più positivo, rispetto a quello che ebbe ad esprimere quando da ministro del Tesoro considerava il turismo non degno di attenzione, non meritevole di sostegno. Ma questa speranza potrà trasformarsi in realtà se tutti coloro che nel turismo operano e credono, saranno impegnati in una forte iniziativa politica che superi divisioni e polemiche e dia vita a quella spinta unitaria indispensabile per avviare la costruzione di una moderna economia turistica nel nostro paese.

ER

Animali a parole

Sauro Marianelli

Animali e parole

Piccole storie di animali che parlano e parole che si animano. I tanti giochi che si possono fare con il linguaggio per creare significati nuovi e divertenti.

L. 11.000

Libri per ragazzi

Gianni Rodari

Chi sono io?

I primi giochi di fantasia a cura di Carmine De Luca

Racconti e poesie per scoprire che non c'è limite all'esercizio della fantasia, che si può giocare con la realtà delle cose e la magia delle parole.

L. 11.000

Chi sono io?

Editori Riuniti